

SEZIONE [III]

ESCURSIONI

Presidente ; AVV. LUIGI LODI FOCARDI - *Segretario* ; GUGLIELMO REDI

GITA A FIÈSOLE

Nel pomeriggio del 30 aprile i Congressisti, a mezzo di autovetture, si recarono a Fiesole per visitare sotto la guida del prof. Minto, coadiuvato dai proff. Pernier e Neppi Modona, dalla Dott. Campanile e dal dott. Levi, il Museo Civico, il Teatro Romano, le mura etrusche e gli scavi in corso al tempio etrusco-romano.

Nello spazio prospiciente il Museo venne servito a cura del Comune un sontuoso rinfresco.

Portò un cordiale saluto ai Congressisti a nome del Comune di Fiesole, con quell'entusiastica fede nelle grandezze italiane passate e future che sempre lo anima, il Comm. Dott. Cardelli.

ESCURSIONE NELL'ETRURIA SETTENTRIONALE (1)

La mattina del 2 maggio alle ore 5, 125 congressisti partirono da Firenze in sei rapide autovetture, per compiere l'escursione nell'Etruria Settentrionale. Vi parteciparono anche i corrispondenti del *Secolo*, della *Stampa*, del *Corriere della Sera*, del *Resto del Carlino*, della *Nazione*, del *Nuovo Giornale*, del *Piccolo* di Trieste e di giornali inglesi e tedeschi.

Prima tappa fu *Castellina in Chianti*, dove, dopo aver

(1) Per la descrizione scientifica delle zone attraversate e dei luoghi visitati, vedi la Parte III del Vol. I. Qui è dato soltanto un breve resoconto dell'escursione.

consumato la colazione mattutina, signorilmente offerta dal Comune, furono visitate le quattro tombe arcaiche dell'ipogeo di Montecalvario, dottamente illustrate dal prof. Pernier.

Dopo una brevissima sosta a Siena, che fece sventolare le bandiere delle sue contrade fuori Porta Camollia al passaggio della carovana, questa sostò all'Abbazia Cistercense di San Galgano, dove trovò dotta e competente guida nel prof. P. Bacci, R. Soprintendente all'Arte della Toscana II (Siena), e compì un mesto rito in omaggio alla memoria del compianto artista fotografico Tullio Locchi, che perdette la vita quando, durante la gita di organizzazione, volle spingersi troppo in alto, sopra un pilastro mal fermo, per prendere una veduta generale dei ruderi.

La comitiva proseguì quindi per Massa Marittima dove giunse verso le ore 13, e quivi fece una tappa di due ore per la colazione allietata dalla presenza delle autorità civiche della città, che allo champagne, da loro offerto, pronunziarono elevate e calde parole di saluto e di augurio, alle quali rispose, a nome dei Congressisti, il prof. S. Ricci.

Al loro arrivo a Vetulonia — dopo la visita di quella necropoli, particolarmente del tumulo della Pietrera, presso il quale D. Arturo Palla, R. Ispettore Onorario, pronunziò parole di omaggio alla memoria di Isidoro Falchi, — i congressisti furono salutati con effusione commovente dall'intera popolazione, in testa alla quale trovavasi il Generale Maggiotto, Prefetto della Maremma, con molte autorità della regione; il suono della banda civica e lo scampanio gioioso del campanile della chiesa accompagnarono la comitiva nel giro del paese, tutto pavesato a festa, infiorato e addobbato di tappeti e di cartelli tricolori, inneggianti al Convegno. Dopo un abbondante rinfresco offerto dal Comune di Castiglione della Pescaia, nei locali destinati ad accogliere i cimeli antichi della zona, fu ripresa la via per Piombino, località del primo pernottamento, dove tutta la popolazione accolse con manifestazione indimenticabile i Congressisti, ai quali il Comune offerse un pranzo d'onore nei vasti locali della P. A.

Allo champagne disse brevi parole il Sindaco Sabatino Mochi, alle quali risposero il prof. Minto, l'avv. Lodi-Focardi, e, per gli stranieri presenti, il prof. W. Amelung.

Alle ore 23 1/2 si aprirono le belle sale del Circolo Ricreativo per le danze, durante le quali venne ancora servito un ricco buffet.

Il Comune aveva fatto affiggere il seguente nobile manifesto:

MUNICIPIO DI PIOMBINO

Cittadini!

Non è soltanto dovere di cortesia, ma occasione desiderata, ospitare degnamente i congressisti aderenti al Primo Convegno Nazionale Etrusco, che si recano nella nostra città per ammirare i ruderi dell'antica grandezza di Populonia

Nella visita gradita gli illustri ospiti vedranno che qui, nei secoli, la tradizione non si è spenta, perchè in questa terra dove gli Etruschi il ferro lavorarono, quasi come destino, rivivono rigogliose industrie dove col ferro si forgia e si temprava l'amore al lavoro, la fede verso i più grandi destini d'Italia.

Cittadini!

Oggi è giornata di festa per noi perchè Piombino ha l'orgoglio di ospitare uomini che vengono qui non solo a rievocare la grandezza della civiltà dei nostri lontani avi, ma a scoprire ciò che non è noto ancora di questo grande popolo etrusco che con la religione, con i civili ordinarmenti, con le arti, con le industrie, affermò nel mondo la prima civiltà italiana.

IL SINDACO

Mochi

Piombino, 2 Maggio 1926.

La mattina del giorno seguente i Congressisti si portarono a Populonia, dove indugiarono nella visita minuziosa della interessantissima necropoli arcaica, sotto la sapiente guida dei proff. Minto e Pernier, fino all'ora di colazione, che venne offerta, nel magnifico castello prospiciente sul mare, con la nota ospitalità, dagli avv. Mussio e Ciani.

Alle cortesi parole pronunziate dall'avv. Mussio, risposero il prof. Minto e il prof. Von Duhn.

Nel pomeriggio venne continuato il prefisso itinerario, deviandone soltanto al bivio per Bibbona — dopo una doverosa sosta a S. Guido, per ammirare le famose memorie Carduciane — onde aderire all'invito del Commissario Prefettizio

di Bibbona che volle gentilmente offrire un vermouth ai Congressisti.

L'arrivo a Volterra fu salutato dall'intera popolazione accorsa ad acclamare dall'alto dei bastioni, e nonostante il mal tempo e l'ora molto tarda, i gitanti si spinsero subito, sotto l'alacre guida dell'avv. Ezio Solaini e del dott. Nannelli, a visitare i ruderi delle mura alla Guardiola.

Erano stati affissi i seguenti vibranti manifesti a cura del Comune e dell'Associazione degli Amici dell'Arte:

MUNICIPIO DI VOLTERRA

Cittadini!

Una schiera numerosa di dotti italiani e stranieri, studiosi di antichità etrusche, membri del primo Congresso Nazionale di Etruscologia tenutosi a Firenze nella scorsa settimana, giunge oggi a Volterra, come in sacro pellegrinaggio, per visitare le orme sacre della antichissima civiltà dei padri nostri e della nostra terra

Volterra che fu già una delle più potenti lucumonie etrusche, e che porta il vanto nobilissimo di conservare i più solenni monumenti del misterioso popolo raseno, Volterra che a nessun'altra città è stata mai seconda in gentilezza e cortesia, dia il benvenuto agli ospiti graditi, li accolga festosamente tra le sue mura e li circondi di quell'aura di signorilità, che fa fede della nobiltà della stirpe e testimonianza della coscienza di una dignità profondamente sentita.

Sventolino da per tutto le bandiere della patria ringiovanita, che, accostandosi alle sue sacre origini, ritrova nel simbolo possente del Littorio Etrusco i segni della sua grandezza rinnovellata e avviata dal Duce ai più gloriosi destini.

IL SINDACO

Fabio Guidi

Dal Palazzo dei Priori 3 Maggio 1926

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE

3-4 Maggio 1926

In questi giorni i Congressisti del

CONVEGNO NAZIONALE ETRUSCO

onorano di loro graditissima presenza la nostra Città, che conserva tante vestigia della sua antica grandezza, per inaugurare l'accesso alla Piscina

Romana, sinora pressochè ignota, che entra così effettivamente nel novero dei nostri cospicui monumenti.

E gli Amici dell'Arte, promotori e contributori perchè l'opera lungamente desiderata avesse compimento, sono orgogliosi di portare il loro fervido saluto agli Ospiti illustri.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Volterra 3 maggio 1926.

La mattina seguente, 4 maggio, fu dedicata alla visita della città e alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale della piscina romana, restaurata, con comodo accesso.

Dopo la colazione parlò il Sindaco Conte Fabio Guidi portando il saluto di Volterra. Al Sindaco risposero il Presidente il prof. Minto, i proff. S. Ricci e A. R. Toniolo e per gli stranieri il prof. Boethius, direttore della scuola archeologica svedese di Roma. Venne poi approvato il testo di vari telegrammi e di due ordini del giorno, per invocare dal Governo Fascista il pronto restauro della Basilica di S. Galgano, e l'assegnazione di maggiori fondi per intensificare gli scavi a Populonia.

Venne quindi approvato il seguente voto di plauso ai Comuni nei quali sostarono i gitanti:

« Si raccomanda che la Presidenza del Comitato del primo Convegno Nazionale Etrusco mandi un plauso a tutte le Amministrazioni dei Comuni per i quali siamo passati ed ai quali la nostra ricerca e la visita archeologica alle zone etrusche sono parse missione non solo scientifica ma nazionale. Essa è stata interpretata con squisita ospitalità, facendo scattare in modo mirabile la scintilla del sentimento patriottico.

Miglior trionfo il primo Convegno non poteva avere. Dal tronco secolare della quercia archeologica spunta ora la gemma primaverile del sentimento patrio rinnovellato. Evviva l'Italia! » F.to: Serafino Ricci.

La Comitativa dei gitanti uscì alle 15 da Volterra fra le acclamazioni del popolo delle scolaresche allineati lungo la strada, diretta a S. Gimignano, dove ammirò, per quanto molto rapidamente, le bellezze dei tesori d'arte ch'essa conserva, alle

quali furono dotte guide il prof. P. Bacci e il cav. Alfredo Ridolfi, R. Ispettore Onorario.

Alle ore 17 venne signorilmente offerto dal Comune un thè, e quindi, ripresa la via del ritorno, la colonna delle automobili rientrò a Firenze e tornò ad allinearsi in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 21 del 4 maggio.

